

Michela Marzano riflessioni sul genere umano

Presentazione a Lecce e Trepuzzi
del volume «Papà, mamma e gender»

di DINO LEVANTE

Le discriminazioni e la violenza contro donne, omosessuali e transessuali sono condannate in Italia. Una frattura profonda divide però il Paese quando si discute dei mezzi per combattere questi mali. Al centro di questo dibattito si inserisce il recente volume della filosofa Michela Marzano «Papà, mamma e gender» (Utet, 152 pagine, 12 euro).

Il libro sarà presentato stasera alle 18.30 nella Fondazione Palmieri di Lecce (vico dei Sotterranei). Incontrerà e dialogherà con l'autrice Nicoletta Grasso, docente e studioso di Diritto costituzionale

dell'Università del Salento. Il volume sarà presentato anche domattina (ore 10.30), a cura dell'associazione di Donne «Idea», nella sala consiliare di Trepuzzi. Dialogheranno con l'autrice lo stesso Grasso e Giacomo Fronzi, docente di storia e filosofia.

Alla docente di filosofia morale nell'Università Descartes Parigi abbiamo rivolto alcune domande.

Se, come viene osservato nel libro, non esiste nessuna «teoria del gender» (anzi «dei gender»), quanto ha influito e influisce la discriminazione tra etero e omosessuali nella società contemporanea?

«Nel libro cerco di spiegare che esistono una molteplicità di studi di genere - "gender" è infatti solo il termine inglese per il quale esiste la traduzione italiana che è "genere" - e non una sola teoria. Gli studi di genere sono nati negli anni Sessanta e affrontano problemi talvolta diversi, anche se

collegati tra di loro: non solo le discriminazioni legate all'orientamento sessuale, ma anche il rapporto tra gli uomini e le donne».

La natura, ha scritto, è l'unica a determinare la sessualità di un individuo, ma quanto quest'ultimo può intervenire su essa modificandone il percorso e perché lo farebbe?

«In realtà, nessuno sa bene cosa determini la sessualità di ognuno di noi. Come scrive il cardinal Martini, la sessualità è un argomento molto complesso su cui esistono interpretazioni talvolta divergenti. È un campo spesso "oscuro" in cui entra in gioco la razionalità, ma anche l'inconscio».

Sì è avvicinata a questa problema anche per esperienza personale, raccontando la vicenda vissuta da suo fratello; che insegnamento ne ha tratto da poter divenire di valenza uni-

versale?

«Come dice Oscar Wilde, le cose vere della vita non si insegnano e non si imparano, ma si attraversano. Con questo voglio dire che talvolta, per parlare dell'estrema vulnerabilità della condizione umana, bisogna fare lo sforzo di coniugare la razionalità agli affetti».

È in arrivo in Parlamento, la legge sulle «unioni civili», lei siede fra i banchi della Camera, che posizione prenderà? E che cosa ne pensa dell'adozione di figli in coppie omosessuali?

«Il testo della legge sulle unioni civili che si discuterà presto in Parlamento è il frutto di molte mediazioni e, così com'è, è il minimo sindacale. Quando si parla di *stepchild adoption*, d'altronde, si mira a creare un legame giuridico tra il compagno o la compagna del padre o della madre biologica e i loro figli, ossia bambini e bambine che già fanno parte di quella famiglia».

L'INTERVISTA

«In realtà, nessuno sa bene cosa determini la nostra sessualità»



Michela Marzano

PAPÀ,
MAMMA
e
GeNDeR



PAGINE

La copertina
del libro
edito
da Utet
scritto
da Michela
Marzano